



13 novembre 2009

Gentile Amica ed Amico,

“Nel 1992, caduto il muro di Berlino, diruta la *conventio* ad escludere, mi ero permesso di ricordare che erano maturate le condizioni per approvare una legge sui partiti che nel frattempo avevano ottenuto il finanziamento pubblico. Ma era come parlare nel deserto; frattanto (altro guaio da guerra fredda ma non solo) i partiti italiani avevano contratto pessime abitudini; si erano sdraiati sulla anomia persistente, chiedendo molto alle istituzioni e poco o nulla dando in cambio”.

Così rievoca quell’inizio decennio Leopoldo Elia nello scritto pubblicato postumo da Passigli Editore “A quando una legge sui partiti?”, che Le trasmettiamo in vista del **Seminario sulla democrazia nei partiti** che si terrà sabato mattina 21 novembre a Bologna presso il Convento di San Domenico in Piazza San Domenico 13.

Completa la documentazione l’ampio saggio di Stefano Merlini su “I partiti politici e la Costituzione (rileggendo Leopoldo Elia)”.

Elia e Merlini ricostruiscono la formazione dell’articolo 49 della nostra Costituzione in seno all’Assemblea costituente, nella forma *leggera* che da ultimo l’ha contraddistinta rispetto ad altre carte costituzionali (che riconoscono ai partiti vere e proprie funzioni costituzionali) e soprattutto nell’interpretazione assai limitativa che i partiti da allora hanno dato del prescritto “metodo democratico”, più connesso all’ideologia e al finalismo dell’azione politica (esclusione della violenza politica e accettazione del pluralismo partitico, ecc.) che al *qui ed ora* dell’ordinamento e della vita interna dei partiti.

Una interpretazione che a lungo andare ha favorito tante degenerazioni nei partiti: lo scarso rispetto dei principi di legalità, la concentrazione dei poteri, l’inamovibilità dei gruppi di comando e l’impotenza delle basi associative, la scarsa qualità dei servizi agli associati, senza dimenticare il rischio sempre incombente del multipartitismo frammentato ...

Elia e Merlini riconoscono che la forma leggera dell’art. 49 e l’interpretazione che ne hanno dato i partiti furono fortemente influenzate dalla guerra fredda con le ombre allora proiettate anche sull’Italia di una “democrazia protetta”, nonché dalla pregiudiziale a lungo mantenuta nei confronti di partiti considerati “antisistema”, esclusi dall’area del governo. Tutte cose scomparse, libertà per tutti pienamente acquisite, che oggi consentirebbero ai partiti nel loro insieme di assoggettarsi a regole e controlli comuni senza la paura di subire arbitri e prevaricazioni.

Regole e controlli di cui comunque c’è obiettivamente una urgente “quasi drammatica” necessità: Merlini in particolare esamina le più recenti evoluzioni dei due grandi partiti nazionali alle prese con la cultura oggi così diffusa della *leadership*

(conservandosi, aggiungiamo noi, vecchie abitudini di controllo burocratico e centralistico).

Le auguriamo buona lettura e Le inviamo un cordiale saluto.

Il Presidente
Domenico Cella

Il Vice Presidente
Alessandro Albicini

*Ricordiamo che il programma del Seminario si articola in una prima parte (le ragioni di un dibattito) che vedrà il saluto di indirizzo di **Enrico Tesini**, Consigliere dell'Istituto, e la relazione di apertura di **Gianfranco Baldini**, politologo dell'Università di Bologna e dell'Istituto Cattaneo, su «Partiti e democrazia: un binomio importante, una sfida aperta»; e in una seconda parte (i partiti italiani e la democrazia interna) con le relazioni di **Caterina Paolucci**, politologa della James Madison University, Firenze, su «Il Pdl dai partiti delle origini al "popolo" della libertà": un uomo solo al comando?» e di **Eugenio Pizzimenti**, politologo dell'Università di Bologna, su «Il Pd dalle origini alla sfida aperta dopo le primarie: democrazia discendente, anche ascendente?». Dopo la pausa caffè (in sala), dibattito tra i partecipanti al seminario (tutti potranno intervenire, con domande o interventi strutturati). La chiusura è prevista verso le ore 13, con le osservazioni riassuntive di **Domenico Cella**, Presidente dell'Istituto.*

Istituto Regionale di Studi sociali e politici
"Alcide De Gasperi" - Bologna
Via San Felice, 103
40122 BOLOGNA

Tel. 340.33.46.926
istituto@istitutodegasperibologna.it



Altri appuntamenti

**COSCIENZA PERSONALE E
CONDIZIONAMENTO SOCIALE**

Martedì 17 novembre, ore 18
Sala Assemblee della Fondazione Cassa
di Risparmio in Bologna Via Farini 15

presentazione del volume edito
da Il Mulino di **Stefano Zamagni**

Avarizia

Ne parlano con l'Autore

Filippo Cavazzuti
Carlo Galli
Maria Giuseppina Muzzarelli